

# PELLEGRINI E SPETTATORI

I Giubilei, il treno, i media

# PELLEGRINI E SPETTATORI

I Giubilei, il treno, i media

A cura di  
Gianluca della Maggiore e Dario Edoardo Viganò



Edizione realizzata per  
Fondazione MAC – Memorie Audiovisive del Cattolicesimo  
da Iniziative Speciali di Giunti Editore S.p.A.  
info.iniziativespeciali@giunti.it  
*Direttore:* Francesco Zamichieli

*Realizzazione editoriale*  
© Giunti Editore S.p.A. Firenze – Milano  
www.giunti.it

Progetto e ricerca in collaborazione con Fondazione FS Italiane

*A cura di*  
Gianluca della Maggiore e Dario Edoardo Viganò

*Referenze fotografiche*  
Le immagini riportate nel volume sono state fornite da  
Fondazione MAC – Memorie Audiovisive del Cattolicesimo  
Archivio Fondazione FS Italiane

*Progetto grafico, impaginazione e redazione*  
Studio27 S.r.l.

© 2025 Fondazione MAC  
Via Camozzi 77 – 24121 Bergamo  
www.fondazionemac.it

Prima edizione: maggio 2025

Giunti Editore si impegna per uno sviluppo sostenibile  
con l'utilizzo di carta certificata FSC® proveniente  
da fonti gestite in maniera responsabile.



Stampato da Lito Terrazzi S.r.l. - Prato

Fondazione MAC si rende disponibile a regolare eventuali spettanze su testi, immagini, loghi e marchi (a eccezione del marchio Giunti Editore) ai sensi e per gli effetti delle normative sul diritto d'autore nazionale ed europeo applicabile.

## SOMMARIO

Introduzione.	7
Il viaggio e la devozione nella cultura ferroviaria <i>di Luigi Cantamessa</i>	
Gli Anni Santi, il treno, i media di massa. Tra modernizzazione e modernità <i>di Gianluca della Maggiore e Dario Edoardo Viganò</i>	9
Per una filmografia rituale. La mappatura delle fonti audiovisive su trasporto ferroviario, Santa Sede e Giubilei <i>di Gabriele Ragonesi</i>	25
Il Papa in treno. Un viaggio attraverso le fonti storiche della Fondazione FS Italiane <i>di Gabriele Romani</i>	45
Pellegrinaggi e mobilità negli Anni Santi. Brevi riflessioni sociologiche <i>Daniilo Boriati</i>	61
La stazione ferroviaria vaticana e il Giubileo del 1933 <i>di Andrea Pepe</i>	77
Il treno e l'Anno Santo. Una lettura semiotica della produzione audiovisiva <i>di David Gargani</i>	95
Desiderio di Roma. Il caso dei pellegrinaggi ferroviari e il grande Giubileo del 1950 <i>di Luca Adriani</i>	115
Comunicazione visiva e Giubilei. La grafica nell'Anno Santo 1950 <i>di Anna Villari</i>	129

# IL TRENO E L'ANNO SANTO

Una lettura semiotica  
della produzione audiovisiva



di DAVID GARGANI



## I Giubilei come narrazioni mediatiche: il ruolo della semiotica

Il Giubileo è stato fin dalle sue origini, nell'anno 1300, un evento spettacolare. All'epoca si sparse la voce che i pellegrini che si fossero recati a Roma in quei dodici mesi avrebbero ricevuto il perdono generale. Migliaia di fedeli giunsero in città e, dopo una breve incertezza, Papa Bonifacio VIII decise di usare la circostanza per riaffermare la centralità della Chiesa dando vita al Giubileo<sup>1</sup>.

L'istituzione dell'Anno Santo nasce a seguito di un processo comunicativo spontaneo ed è alla base di una serie di eventi e narrazioni che avevano l'obiettivo di rafforzare la fede e la centralità del Papa e della Chiesa di Roma nelle sfide della storia. Nel Novecento nasce la società di massa con i suoi mezzi di comunicazione: il Giubileo diventa un evento mediatico. In questo saggio mostreremo come i cinegiornali e i documentari abbiano raccontato i Giubilei del 1933 e del 1950 tenendo conto del ruolo dei treni e di altri mezzi di trasporto.

La semiotica è la disciplina che studia i processi comunicativi e i linguaggi che ci permettono di comunicare (tra questi ultimi, le lingue e i linguaggi visivi e audiovisivi). Un testo è una sequenza di segni dotata di un significato completo. I cinegiornali e i documentari sono testi audiovisivi: usano immagini in movimento, suoni e parole (o meglio discorsi). Sono quindi testi che utilizzano insieme più linguaggi combinandoli in un "discorso" coerente<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> G. Miccoli, *Anno Santo. Un'"invenzione" spettacolare*, Carocci, Roma 2015, cap. 1.

<sup>2</sup> M.P. Pozzato, *Capire le parole*, Carocci, Roma 2013, p. 18.

### Nella pagina precedente

*Alcune persone osservano una locomotiva ferma su un binario della stazione della Città del Vaticano, aprile 1932.*

© Archivio Storico Istituto Luce

### A sinistra

*Automotrice ALn 668 in servizio per il collegamento urbano tra Roma Monte Mario e Roma Tiburtina. Sullo sfondo, la basilica di San Pietro, 1967.*

© Archivio Fondazione FS Italiane

## Il Giubileo come narrazione: lo sguardo semiotico

Ogni Anno Santo viene annunciato dal pontefice e dalla Chiesa: i fedeli sono invitati a recarsi a Roma usando treni, aerei, automobili e a pregare nelle basiliche maggiori: San Pietro, San Giovanni, Santa Maria Maggiore e San Paolo. L'apertura della Porta Santa ha un grande valore simbolico: rappresenta il passaggio dal mondo terreno al mondo sacro e dà inizio all'Anno Santo.

Quanto scritto rappresenta il senso generale del Giubileo poiché illustra cosa devono fare i pellegrini per ottenere l'indulgenza plenaria. La produzione audiovisiva che presenteremo fa la stessa cosa: i filmati descrivono il viaggio, l'arrivo a Roma, l'apertura della Porta Santa, le preghiere. I testi che raccontano sono considerati dalla semiotica testi narrativi. Faremo quindi riferimento alla semiotica narrativa<sup>3</sup>.

Secondo Umberto Eco, il testo è una *macchina pigra* che esplicita solo una parte delle conoscenze che sono indispensabili per comprenderlo. Per questa ragione, ogni testo è progettato in modo da essere comprensibile a persone che dispongono di determinate conoscenze. Ogni testo quindi ha il suo *lettore modello*: il lettore con le conoscenze necessarie per comprendere il testo<sup>4</sup>. I testi contribuiscono alla costruzione del loro lettore modello e inseriscono informazioni e conoscenze che servono a capire ciò che si legge. Tutto questo vale anche per testi audiovisivi come i cinegiornali e i documentari.

Un filmato sul Giubileo prevede che chi lo guarda abbia certe conoscenze, altrimenti gli eventi raccontati sono poco comprensibili. Lo *spettatore modello* dei filmati è un credente e sa cos'è il Giubileo (oppure ha informazioni sulla fede cattolica e sull'Anno Santo). Egli sa che si deve partire per Roma, raggiungere determinate chiese, pregare con sincerità nei pressi della Porta Santa, con la speranza di ottenere il perdono.

Lo spettatore modello deve comprendere la finalità del rito, ovvero il perdono dai peccati. Le narrazioni del Giubileo prevedono uno spettatore modello dalle conoscenze generali e uno spettatore specializzato. Il primo avrà conoscenze generiche sulla fede cristiana: l'anima è immortale, alla fine della vita terrena verremo giudicati e se la nostra vita è stata complessivamente buona, ver-

remo premiati e andremo in Paradiso. Gli esseri umani sono creature fragili e tendono al peccato: le azioni giuste, il pentimento, la preghiera, servono a purificarci e a farci diventare persone buone. I riti del Giubileo si capiscono grazie a queste convinzioni: servono a meritare il perdono. Lo spettatore modello specializzato, invece, conosce la Bibbia e il Vangelo. Sa che Adamo ed Eva hanno compiuto il Peccato Originale ma il sacrificio di Gesù ha liberato gli esseri umani dal peccato. Tuttavia, gli esseri umani possono allontanarsi dalla retta via e quindi la vita deve essere concepita come un viaggio in cui bisogna agire rettamente o rimediare alle proprie colpe. Lo *spettatore competente* sa anche che il Papa è l'unico che può concedere le indulgenze plenarie e che le preghiere devono essere effettuate con sincerità nelle chiese indicate.

Il linguista e semiologo Algirdas Julien Greimas ha sviluppato una teoria del testo narrativo secondo la quale ogni racconto ha alcune caratteristiche fondamentali<sup>5</sup>. Una storia nasce di solito da un problema iniziale che uno o più personaggi (attori) devono risolvere. Essi devono però avere le capacità o gli strumenti per risolvere il problema, solo così potranno compiere le azioni che portano alla soluzione. In ogni storia ci sono anche persone o altri ostacoli che rendono difficile l'impresa. Gli attori che hanno risolto la situazione ricevono una sorta di riconoscimento<sup>6</sup>.

Le storie descritte hanno una struttura comune in cui i personaggi hanno dei ruoli astratti chiamati *attanti* e si svolgono secondo molteplici fasi. Nella sequenza generale c'è sempre un *soggetto* che deve raggiungere un obiettivo o un *oggetto di valore*; il soggetto riceve l'incarico dal *destinante* mentre chi si oppone assume il ruolo di *oppositore*; chi aiuta il soggetto assume il ruolo di *aiutante*. Le fasi generali delle storie sono: la *manipolazione* in cui il destinante persuade il soggetto a impegnarsi nell'impresa; la *competenza* in cui il soggetto ottiene le risorse necessarie per compiere l'impresa; la *performance* in cui il soggetto compie le azioni che lo congiungono con l'oggetto di valore e risolve il problema; la *sanzione*, in cui il destinante valuta se effettivamente l'obiettivo sia stato raggiunto<sup>7</sup>. I termini usati da Greimas riguardano nozioni astratte e hanno un significato preciso: la manipolazione va intesa come persuasione, il soggetto può essere collettivo e l'oggetto di valore è un obiettivo e non una cosa materiale.

<sup>5</sup> A. Greimas, *Del senso*, vol. 2, *Narrativa, modalità, passioni*, Bompiani, Milano 1984.

<sup>6</sup> La sequenza descritta ricorda quella delle fiabe (deriva infatti dalla *Morfologia della Fiaba* di Propp), mentre la teoria di Greimas è più astratta e collegata allo studio del mito di Levi-Strauss.

<sup>7</sup> A. Greimas, *Del senso*, cit., pp. 43-63.

<sup>3</sup> Ispirata a Eco e Greimas tenendo conto della ricostruzione contenuta in M.P. Pozzato, *Semiotica del testo*, Carocci, Roma 2001.

<sup>4</sup> U. Eco, *Lector in fabula*, Bompiani, Milano 1979, pp. 60-66.

I testi audiovisivi che esamineremo raccontano i Giubilei del 1933 e del 1950. Ogni testo che racconti l'Anno Santo deve avere uno schema narrativo che è reso comprensibile dalle credenze pertinenti. Nella fase della *manipolazione* il Papa svolge il ruolo di destinante perché quando annuncia l'Anno Santo invita il soggetto (i pellegrini) a venire a Roma. Nella fase della *competenza* i pellegrini ottengono le capacità necessarie per compiere le azioni previste: i treni e gli altri veicoli svolgono un ruolo centrale. Nella fase della *performance* i pellegrini (soggetto) viaggiano verso Roma e compiono i riti previsti nelle basiliche; in questa fase va inclusa l'apertura della Porta Santa in cui il Papa svolge il ruolo di soggetto ma anche di aiutante perché permette il perdono ovvero il congiungimento dei pellegrini (soggetto) con l'oggetto di valore. La fase della *sanzione* può coincidere con riti e passaggio ma si collega al momento storico.

#### A destra

*Alcune persone ritratte vicino al portone d'accesso alla stazione della Città del Vaticano, aprile 1932.*

© Archivio Storico Istituto Luce

#### Nella pagina seguente

*Un prelado si inginocchia davanti a Pio XII, seduto in trono, durante la cerimonia d'inizio dell'Anno Santo, 24 dicembre 1949.*

© Archivio Storico Istituto Luce





## La produzione audiovisiva: cinegiornali e documentari Luce e Incom

I documenti analizzati provengono dall'Archivio storico dell'Istituto Luce e riguardano il Giubileo straordinario del 1933 (a 1900 anni dalla morte di Cristo) indetto da Papa Pio XI e il Giubileo del 1950 indetto da Papa Pio XII. Fin dalle origini, l'Anno Santo è sempre stato occasione per ribadire la centralità della fede e della Chiesa nei diversi contesti storici. La scelta degli anni 1933 e 1950 è legata al momento storico: nel primo caso sono passati tre anni dalla Conciliazione tra Stato e Chiesa avvenuta con i Patti Lateranensi del 1929; nel secondo caso siamo a due anni dalle elezioni del 1948 in cui la Democrazia cristiana (e i suoi alleati) hanno battuto il Fronte popolare composto dai partiti di sinistra considerato una minaccia dalla Chiesa di Pio XII.

## Il Giubileo straordinario del 1933

Papa Pio XI istituì il Giubileo straordinario del 1933 nel periodo della stabilizzazione del regime fascista. L'Istituto Luce ebbe un ruolo centrale nella costruzione del consenso attorno al nuovo ordine. La sua azione propagandistica era volta principalmente alle grandi masse e teneva conto della scarsa alfabetizzazione del Paese (analfabetismo al 31%). Il progetto di costruzione dell'Uomo nuovo era assegnato alle organizzazioni giovanili mentre le grandi masse venivano rassicurate dal «mussolinismo della gente comune»<sup>8</sup>.

I filmati del Luce assolvono a questa funzione: l'Italia viene rappresentata come un Paese destinato a un futuro radioso grazie alla guida amorevole e sicura di un capo infallibile. Ogni conflitto è quasi completamente cancellato. La popolazione è in larghissima parte cattolica: lo spettatore modello dei filmati del Luce aspira alla pace e alla concordia e la firma del Concordato ha contribuito fortemente alla crescita del consenso attorno al regime.

<sup>8</sup> E. Gentile, *Il fascismo. Storia e interpretazione*, Laterza, Roma-Bari 2005, pp. 126-138; Id., *Il culto del Littorio*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 250-263.

Il Luce racconta il Giubileo del 1933 attraverso diversi documenti, a partire dalla lettura della Bolla raccontata in due servizi presenti nei *Giornali Luce B*<sup>9</sup>, i nn. 194 e 197. Il *Giornale Luce B* n. 240 mostra i rituali presso San Giovanni in Laterano e l'apertura della Porta Santa presso San Paolo Fuori le Mura. Altri servizi raccontano i momenti salienti dell'Anno Santo: Papa Pio XII in visita presso le basiliche maggiori, la benedizione *Urbi et Orbi*, e infine la chiusura della Porta Santa.

I filmati più rappresentativi, dal nostro punto di vista, sono però due: un servizio legato alla Beatificazione di Maria Bernadette e la macrosequenza dedicata al Giubileo del 1933 all'interno del documentario Luce intitolato *Pio XI il Papa della Conciliazione, 6 febbraio 1922 – 10 febbraio 1939*. Nel primo vediamo i treni giungere alla Stazione Termini, i pellegrini scendere dalle carrozze, i pullman in viaggio attorno a piazza Esedra, piazza San Pietro con i fedeli e la basilica sullo sfondo, prelati e fedeli in piazza leggere riviste o giornali dedicati e gli automezzi pronti a portarli via.

La sequenza del documentario su Pio XI è ancora più rilevante. Il documentario narra la storia del papato di Pio XI (Ambrogio Damiano Achille Ratti) e tra gli eventi raccontati vi sono la firma del Concordato alla presenza di Mussolini, l'apertura di Radio Vaticana con Marconi e il Giubileo del 1933 presentato con enfasi come il coronamento del percorso di riconciliazione tra Stato e Chiesa.

La prima sequenza riguarda la benedizione della folla in piazza San Giovanni nel giorno dell'Ascensione: si vede la basilica, poi una ripresa panoramica della folla festante mentre lo speaker commenta la fine dell'isolamento volontario del Papa ormai privo di senso; il Papa benedice la folla, in posizione centrale ci sono le truppe schierate. Le immagini successive riguardano la celebrazione del Corpus Domini nella basilica di San Pietro. Si vedono la piazza, i fedeli e il corteo del Papa in sedia gestatoria che sfilava circondato da una folla immensa. Tra il corteo e i credenti sono inquadrati i soldati schierati (mentre i soldati della Guardia palatina d'onore precedono il corteo). Il commento recita: «In quel giorno pur così fulgido di pietà cristiana parve che lo scenario incomparabile della piazza avesse trovato il consesso che veramente gli conveniva».

<sup>9</sup> I *Giornali Luce B* sono sonori (1931-1939) e si possono consultare sul sito <https://patrimonio.archivioluce.com/luce-web/testata/giornale-luce-b-1931-1940>.

I servizi nel loro complesso rappresentano la tipica narrazione dell'Anno Santo: la lettura della Bolla, i pellegrini giungono a Roma in treno (Beatificazione di Maria Bernadette), viene aperta la Porta Santa, si svolgono i riti nelle diverse basiliche. Il momento culminante è però quello in cui il Papa pronuncia le benedizioni *Urbi et Orbi* in una situazione permessa dalla Conciliazione. Le immagini che mostrano i credenti, la folla, Pio XI durante la benedizione, il corteo e i soldati schierati in posizione molto evidente, insieme al commento, esprimono il senso complessivo della narrazione.

La fase della *persuasione/manipolazione* è rappresentata dalla lettura della Bolla, la fase della *performance* dal viaggio in treno, dall'apertura della Porta Santa e dai riti, ma soprattutto dalla benedizione *Urbi et Orbi* in piazza San Giovanni e poi dalla sequenza sul Corpus Domini nel documentario dedicato a Pio XI, momenti che rappresentano insieme la fase finale della *performance* ma anche della *sanzione*. L'oggetto di valore qui è spirituale (indulgenza e benedizione) ma anche politico (l'unità tra Stato e Chiesa). Lo spettatore modello ora sa che l'Italia ha raggiunto la pace e l'unità con la benedizione della Chiesa.

## Il Giubileo del 1950

L'Anno Santo del 1950 si inserisce in un contesto totalmente cambiato: l'Italia del secondo dopoguerra era ormai un Paese democratico e repubblicano che si era da poco dotato di una Costituzione, frutto delle diverse tradizioni politiche dello Stato. La rottura tra Usa e Urss e la Guerra Fredda portarono però alla caduta dei governi di unità nazionale e a una forte polarizzazione tra Democrazia cristiana e partiti centristi e il Fronte popolare delle sinistre. Il Giubileo ebbe luogo a due anni dalle elezioni del 1948 vinte dalla Dc.

I documenti che prenderemo in esame provengono dall'Istituto Luce convertito alla democrazia e dalla *Settimana Incom*, la testata di cinegiornali più importante del dopoguerra italiano. I cinegiornali della *Settimana Incom* cercarono di incarnare i sogni e le speranze della maggioranza del Paese presentando l'Italia come un Paese pacificato in marcia verso un futuro migliore. Il fondatore della testata, Sandro Pallavicini, si diede l'obiettivo di costruire un immaginario comune fondato sulla ricostruzione democratica imperniata sulla Dc di De Gasperi, sui valori della Chiesa di Pio XII, sul rapporto con gli Usa e sullo sviluppo economico.

**Nella pagina seguente**  
*Banchine della Stazione Termini gremite di pellegrini francesi giunti a Roma in occasione della santificazione di Maria Bernadette, 7 dicembre 1933.*

© Archivio Storico Istituto Luce



La produzione cinematografica Incom e Luce racconta l'Italia di quegli anni in modo da costruire il suo spettatore modello in modo adeguato all'immaginario ottimistico descritto.

La produzione di cinegiornali e documentari Incom e Luce racconta il Giubileo del 1950 in tutte le sue fasi, dal momento in cui Pio XII indice l'Anno Santo (*Settimana Incom* n. 298, giugno 1949 in occasione dell'Ascensione). La *Incom* n. 298 ha un ruolo nella costruzione dello spettatore modello perché il commentatore durante la lettura della Bolla Papale spiega le intenzioni del Giubileo: «Pace, tutela dei luoghi santi e difesa contro i nemici della Chiesa». I numeri successivi raccontano le diverse fasi del Giubileo: la preparazione all'apertura della Porta Santa; il viaggio dei pellegrini compiuto attraverso ogni mezzo di trasporto disponibile; il Papa in visita a tre delle basiliche maggiori (non San Pietro); la celebrazione della Pasqua da parte di Pio XII e la benedizione *Urbi et Orbi* (con l'annuncio dell'indulgenza plenaria); la visita dei pellegrini alle quattro basiliche maggiori; la chiusura ufficiale dell'Anno Santo.

Nel caso del Giubileo del 1950 disponiamo di documenti unitari che ne raccontano tutte le fasi. Tra di essi: il *Numero unico dedicato all'apertura dell'Anno Santo* (*Settimana Incom* n. 383, realizzato da Stefano Canzio) e il documentario Luce *Comunis patria*.

Il cinegiornale Incom si apre con la visione di un manifesto che annuncia l'Anno Santo seguito da una visione di San Pietro; poi alcune sequenze illustrano i lavori pubblici per accogliere i pellegrini (preparazione di materiale stampato, cantieri edili, oggetti ricordo). Le sequenze successive riguardano i viaggi: in particolare i pellegrini austriaci che arrivano in treno a Termini. Le sequenze centrali riguardano l'apertura della Porta Santa il 24 dicembre nelle basiliche maggiori: inizialmente si vedono i fedeli in piazza San Pietro, poi le autorità entrano nella basilica (De Gasperi, Andreotti, Ida Einaudi, monsignor Montini); successivamente Pio XII in sedia gestatoria e il corteo papale scendono la scala regia, Papa Pacelli scende e dà i primi colpi di martello. Seguono sequenze analoghe in San Giovanni in Laterano e San Paolo Fuori le Mura; si torna a San Pietro dove si apre la Porta Santa, questa viene pulita e Pio XII la attraversa; il Papa attraversa nuovamente la basilica insieme al corteo. Le sequenze conclusive mostrano i pellegrini entrare nelle basiliche maggiori e poi attraversare la Porta Santa accompagnati dalla musica e dal commento sonoro: «L'augurio e la speranza contenute nel versetto divengono per effetto del Giubileo promessa e certezza [...]».

Il racconto filmico della *Incom* n. 383 contiene tutte le fasi dello schema narrativo del Giubileo. La sequenza iniziale con il manifesto che annuncia l'Anno Santo rappresenta la fase della *manipolazione*. La sequenza sui lavori preparatori coincide con la fase della *competenza* in cui chi lavora ha il ruolo dell'aiutante perché rende possibile il soggiorno dei pellegrini. Le sequenze sui viaggi e sui riti nelle basiliche maggiori rappresentano la fase della *performance*. Le sequenze finali con i pellegrini che attraversano la Porta Santa rappresentano insieme la fase finale della *performance* e la *sanzione* (grazie al commento sonoro). La presenza dei politici (De Gasperi soprattutto) ricorda il contesto politico e mostra come chi guida il Paese appartiene alla comunità che ha ottenuto il perdono.

Il documentario Luce *Comunis patria. Il pellegrinaggio giubilare dei comuni d'Italia* racconta il viaggio e la partecipazione al Giubileo delle delegazioni comunali. Il momento del viaggio ha in questo caso un ruolo più rilevante: il filmato inizia con le immagini del Duomo di Milano e con un treno in partenza dalla Stazione Centrale mentre il commentatore dice: «Non convocati, ma spinti dall'impulso che è nelle ragioni stesse della loro vita, i comuni d'Italia convergono a Roma». Seguono immagini di monumenti di Napoli, Torino, Bologna e dei treni in partenza. Il viaggio è ripreso da un treno.

Le sequenze centrali riguardano manifestazioni politico-civili: la manifestazione dell'Azione cattolica con Luigi Gedda e Agostino Maltarello, il corteo che sfilava lungo via del Corso e arriva al Vittoriano e poi una manifestazione in piazza del Campidoglio con il sindaco capitolino Salvatore Rebecchini e De Gasperi. Durante la manifestazione al Vittoriano si ascoltano il coro *Va pensiero* (del *Nabucco* di Verdi) e la *Canzone del Piave* (solo musica). Il segmento dedicato al discorso di De Gasperi ha un ruolo dominante: «[...] dobbiamo batterci giorno per giorno contro gli ostacoli per superarli ma soprattutto per rinnovare in noi la convinzione che ci riusciremo! Rimetteremo in piedi l'Italia: se non oggi, sarà domani!!».

Il documentario si conclude con le sequenze dedicate ai riti del Giubileo: si apre con una veduta della basilica di San Giovanni in Laterano seguita dai fedeli con i gonfaloni e infine con il passaggio dalla Porta Santa. Seguono le immagini analoghe nelle altre basiliche maggiori. Le sequenze finali sono dedicate ai riti presso la basilica di San Pietro mentre il commento dichiara che si conclude il pellegrinaggio dei comuni e si ricordano le parole di Pio XII sul significato civile e religioso dell'evento: «Senza privilegi di stirpe o di casta, Roma è la patria di tutti».



In questo caso, la fase della *manipolazione* è affidata al commento verbale ed è rappresentata come interna all'attore soggetto collettivo: i comuni. È infatti «la vita stessa dei comuni» che li spinge a partecipare al Giubileo. Gran parte della narrazione riguarda la fase della *performance*: i viaggi, dove il treno assume il ruolo principale, e poi, soprattutto, gli eventi politico-civili in cui il discorso di De Gasperi esprime un programma narrativo alternativo e in corso: l'Italia in marcia verso la rinascita. Lo spettatore modello sa che la Dc (con l'aiuto dell'Azione cattolica) ha vinto le elezioni del 1948. Le sequenze finali rappresentano l'ultima fase della *performance*, con il passaggio attraverso la Porta Santa che rappresenta il raggiungimento dell'oggetto di valore. Il commento collega la città come Patria comune dei cristiani al raggiungimento dell'oggetto di valore.

I due filmati rappresentano diversamente l'Anno Santo 1950. Il numero unico *Incom* è dedicato soprattutto agli aspetti religiosi, anche se rappresenta i politici come parte del soggetto collettivo che ottiene l'indulgenza plenaria. Il documentario Luce *Patria Communis* ha un carattere più politico: in quel caso l'oggetto di valore è duplice, poiché riguarda l'indulgenza plenaria per i giusti ma anche la rinascita italiana nella visione della Dc di De Gasperi (e di Gedda).

#### A sinistra

*Inquadratura dall'alto dell'Ufficio Stazione del Comitato centrale Anno Santo, Biglietteria tessere tranviarie, 1950*

© Archivio Apostolico Vaticano

#### Nella pagina seguente

*Pellegrini affacciati dai finestrini di un treno stringono le mani a un religioso.*

© Archivio Apostolico Vaticano

